

lavoro (personal computer, stampanti e reti locali) per l'automazione delle 4.662 Stazioni, nonché nella fornitura di software, sviluppato con risorse interne all'Arma, per l'automazione delle principali attività;

- Acquisizione di sistemi industry standard per l'area operativa e logistica amministrativa e sottosistemi per la gestione della messaggistica:

Il progetto (2^a fase del progetto G.O.A.L.) prevede l'informatizzazione di:

- . Comandi di Compagnia, Gruppo/Provinciali, per i quali è prevista l'acquisizione di sistemi informatici per il supporto dei vari settori;
- . Comandi di Divisione, Brigata, Reggimento, Regione, Ente addestrativo, Centro Elicotteri e Battaglione, con la realizzazione di sistemi integrati per la conduzione e la supervisione di attività operative, logistico-amministrative e addestrative;
- . Comando Generale, per il quale è prevista l'enfaticizzazione del ruolo dell'elaboratore centrale, come raccoglitore dei dati di sintesi sulle attività istituzionali per il supporto alle decisioni.

Consiste, in definitiva, nell'acquisizione di posti di lavoro in grado di fornire supporto alle attività burocratiche ed a quelle di contrasto alla criminalità, mediante l'utilizzazione di applicativi predisposti dall'Ufficio Informatica ed interagenti con archivi relazionali;

- Archiviazione dati in ambiente protetto:

Il sistema consiste in una struttura elaborativa particolare per l'archiviazione in forma automatizzata delle informazioni residenti in tutte le Basi Dati.

- Automazione Centrali Operative dei Comandi Provinciali:

L'obiettivo è quello di fornire alle Centrali Operative uno strumento in grado di gestire gli interventi, in forma automatizzata, mediante l'utilizzo di un'interfaccia utente grafica a fronte di eventi verificatisi sul territorio;

- Potenziamento strutture elaborative presso Enti Amministrativi:
E' stato realizzato il progetto mediante l'acquisizione di sistemi Bull DPS 6000;
- Architettura di "Porta Logica dominio Arma Carabinieri, Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione":
E' stato prodotto lo studio di fattibilità per la realizzazione di un progetto che consenta ai sistemi informatici dell'Arma di accedere alla "Rete Unitaria della P. A.", quale primo passo verso l'interoperabilità e la cooperazione con le altre Amministrazioni;
- Potenziamento del Sistema Informativo del R.O.S.:
Tale progetto è volto a costituire un supporto informatico per gestire le informazioni detenute dal R.O.S., garantendo maggiore capacità di:
 - . collegare le risultanze di indagine con gli ambiti territoriali;
 - . analisi delle dinamiche di relazione tra associazioni criminali;
- Acquisizione di sistemi multifunzione:
Il progetto tende all'automazione delle principali attività d'ufficio (fax, stampante, scanner, fotocopiatrice), con l'acquisizione di circa 7.000 apparati, per le esigenze dei vari livelli ordinativi;
- Acquisizione di personal computer portatili:
Il progetto mira a soddisfare le esigenze dei vari livelli ordinativi, oltre che delle Stazioni mobili, e prevede l'acquisizione di oltre 7.000 apparati;
- Acquisizione di "valigette telematiche":
Il progetto, al vaglio degli organi consultivi, è teso all'acquisizione di sistemi elaborativi portatili, nel numero di 750, configurabili come "valigette telematiche", per le esigenze di automazione dei reparti dell'Arma che svolgono attività di carattere investigativo, nei quali è riscontrabile un'estrema dinamicità del personale per l'assolvimento dei compiti;
- Realizzazione di un sito INTERNET per l'Arma:
Sono state completate le attività di analisi e pro-

gettazione di un sito Internet dell'Arma. I sistemi elaborativi ad esso afferenti saranno collegati alla citata rete senza implicazioni sull'intero sistema informativo dell'Arma. Sarà possibile, così, far accedere l'utenza pubblica alle informazioni "proprietarie" disponibili. I servizi forniti saranno quelli di:

- . posta elettronica (Electronic-Mail);
- . trasferimento dati (File Transfer);
- . navigazione ipertestuale (World Wide Web-WWW);
- Realizzazione di una banca dati degli esplosivi presso il Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche: Il sistema mira alla realizzazione di una struttura informatica atta a gestire informazioni su attentati dinamitardi, ad uso dei Reparti più impegnati. I dati saranno corredati da foto e immagini videoregistrate;

c. Addestramento.

Anche nell'anno in esame sono stati effettuati, per le varie fasce di utenza, seminari, corsi di alfabetizzazione, corsi di abilitazione e di qualificazione.

2.11 Servizio sanitario

La Sanità dell'Arma, con le risorse del proprio bilancio:

- a. ha provveduto ad assegnare alle infermerie dei Comandi dipendenti ulteriori apparecchiature sanitarie - per migliorare l'attività diagnostica degli Ufficiali Medici - al fine di effettuare sul personale militare accertamenti a scopo preventivo, in tempo immediato, come elettrocardiogrammi a lettura computerizzata ed esami di primaria importanza del sangue e delle urine. Le 47 infermerie di Corpo hanno potuto effettuare:
- la prevenzione igienico-sanitaria con le vaccinazioni previste;
 - l'attività medico-legale di competenza;

- l'assistenza odontoiatrica a 11.850 militari;
 - il reintegro dei materiali sanitari negli armadietti farmaceutici di pronto soccorso, di: circa 5.500 tra Comandi Provinciali, Compagnie e Stazioni Carabinieri; circa 3.700 tra autoveicoli, natanti ed elicotteri;
- b. ha ulteriormente potenziato - con moderne e sofisticate apparecchiature - l'Ufficio Sanitario del Centro Nazionale di Selezione e Reclutamento, per la selezione fisica degli aspiranti Carabinieri e Marescialli;
- c. ha istituito, presso la Scuola Allievi Carabinieri di Roma, il "Centro per la Prevenzione delle Malattie Cardiovascolari e dell'Ipertensione", in collaborazione scientifica con l'Università "La Sapienza" di Roma.

2.12 Attività degli Istituti di Istruzione

L'organizzazione addestrativa dell'Arma è costituita da Comandi, Istituti e Centri di Istruzione che provvedono alla formazione, qualificazione, specializzazione ed aggiornamento di Ufficiali, Marescialli, Sovrintendenti, Apuntati e Carabinieri. Questa - che vede al vertice l'Ispettorato Scuole - estrinseca la sua attività secondo una programmazione centralizzata adeguata ai differenti livelli e comprende:

- Scuola Ufficiali;
- Scuola Marescialli e Brigadieri, su due Reggimenti;
- Scuola Allievi Carabinieri di Roma su tre Battaglioni (per Carabinieri effettivi);
- Scuola Allievi Carabinieri di Torino su due Battaglioni (per Carabinieri ausiliari);
- Scuola Allievi Carabinieri di Benevento su tre Battaglioni (per Carabinieri ausiliari).

I suddetti Istituti hanno provveduto, nel corso del 1996, a formare 426 Ufficiali, 2.812 Marescialli, 890 Bri-

gadier, 827 Carabinieri effettivi e 14.531 Carabinieri ausiliari.

Ulteriori 179 Ufficiali, 4.109 Marescialli, 1.322 Sovrintendenti, 3.356 Appuntati e Carabinieri, nonché 1.719 Carabinieri ausiliari ammessi alla ferma quadriennale e Carabinieri in congedo riammessi in servizio hanno frequentato - presso varie strutture, compreso i Comandi di appartenenza - corsi di:

- qualificazione;
- specializzazione;
- aggiornamento;
- ricondizionamento;
- informativi;
- integrativi.

2.13 Settore logistico

Per il potenziamento del proprio supporto logistico l'Arma, nell'esercizio finanziario 1996, ha fruito - in quota parte - di finanziamenti assicurati alle FF.PP. dai seguenti provvedimenti legislativi:

- a. D.P.R. n. 309/1990, "Prevenzione e repressione del traffico degli stupefacenti": la quota di competenza, pari a 1.467 milioni, ha consentito l'approvvigionamento di apparati di intercettazione e materiali specifici all'espletamento dell'attività di P.G.;
- b. Legge n.284/1995, "Disposizioni urgenti per il funzionamento degli uffici periferici del M.I., nelle Province di recente istituzione": la quota di competenza, pari a 27,4 miliardi, ha consentito il potenziamento del parco mezzi/materiali relativi ai servizi motorizzazione, trasmissioni ed armamento;
- c. Legge n. 217/1992, "Finanziamento pluriennale per le FF.PP.": la quota parte dello stanziamento di 1.435 miliardi - concesso all'Arma per il finanziamento plu-

riennale di interventi pianificati - ha consentito per il 1996 l'introduzione in ciclo logistico di sistemi informatici per l'automazione degli Enti Amministrativi e per la razionalizzazione del lavoro d'ufficio ai minori livelli ordinativi (progetti DPS 6000 e GOAL 1), nonché apparecchiature radio per le esigenze delle aliquote Carabinieri delle Sezioni di P.G..

2.14 Infrastrutture

Nel corso del 1996, sono state:

- a. occupate 90 caserme, di cui:
 - 3 del Demanio militare;
 - 25 del Demanio civile;
 - 62 di proprietà privata;
- b. acquisiti 150 alloggi di servizio, di cui:
 - 18 per Ufficiali;
 - 42 per Ispettori/Sovrintendenti;
 - 90 per Appuntati e Carabinieri;
- c. impegnati fondi per le infrastrutture del Demanio Militare per i seguenti importi:
 - nuove realizzazioni: lire 3,8 mld;
 - manutenzione: lire 25 mld;
 - potenziamento: lire 30 mld.

CAPITOLO 4

ATTIVITA' DELLA GUARDIA DI FINANZA

3.1 Premessa

La Guardia di Finanza è uno speciale Corpo di Polizia che dipende direttamente dal Ministro delle Finanze. E' organizzata secondo un assetto militare e fa parte integrante delle Forze Armate dello Stato oltre che della Forza Pubblica.

I compiti istituzionali affidati al Corpo sono contemplati dalla Legge di ordinamento 23 aprile 1959, n.189.

Dal loro esame si evince come la Guardia di Finanza si caratterizzi prevalentemente quale organismo di polizia tributaria ed, in senso più lato, di polizia economico-finanziaria.

In questa prospettiva, i poteri attribuiti ai militari del Corpo sono sostanzialmente riconducibili alle funzioni di:

- polizia tributaria;
- polizia valutaria;
- polizia giudiziaria;
- polizia di sicurezza,

che vengono sviluppate d'iniziativa ovvero a richiesta delle autorità legittimate ad attivarne l'intervento.

La prevenzione e la repressione degli illeciti tributari e finanziari in genere rappresentano la ragione e lo scopo dell'azione del Corpo nei diversi ambiti operativi sui quali, nel tempo, ha strutturato la propria organizzazione, definito competenze e maturato professionalità.

Oltre a fornire un indispensabile apporto alla lotta al riciclaggio, avvalendosi dello SCICO e dei GICO, del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria e dei Nuclei Regiona-

li di Polizia Tributaria, il Corpo ha indirizzato i propri interventi in settori fiscalmente pericolosi - controllati sovente dalla criminalità organizzata - fornendo un ulteriore apporto in materia che si segnala per l'estensione degli accertamenti a tutti i settori produttivi e l'efficacia delle metodologie di rilevamento della ricchezza ai fini dell'acquisizione delle fonti di prova.

La presenza della predetta forza di polizia ha assunto ulteriore rilevanza laddove si consideri che l'economia - così come la criminalità - tende a superare gli ambiti nazionali specie a seguito dell'apertura del Mercato Europeo.

In tale contesto, la Guardia di Finanza si pone quale Forza di polizia a tutela degli interessi doganali dell'Unione contro i traffici illeciti che ne minacciano le risorse finanziarie.

L'esigenza di risanamento della finanza pubblica impone una sempre più efficace lotta all'evasione fiscale, allo scopo di assicurare le risorse indispensabili al conseguimento degli obiettivi di politica economica prefissati, anche nella prospettiva di rispettare gli impegni assunti dal Paese a livello comunitario.

Ne deriva che il Corpo, anche per il 1997, dovrà destinare quote prevalenti delle proprie risorse per l'effettuazione della primaria attività istituzionale di contrasto ai fenomeni dell'evasione e dell'elusione fiscale.

Tra l'altro, va segnalata la recente attivazione del "Servizio 117" che, pur presentando analogie con i similari servizi delle altre Forze di polizia, è da annoverare tra quelli di pubblica utilità e riguarda i settori operativi di specifico interesse istituzionale.

A livello internazionale, nell'ambito fiscale saranno intensificati gli accertamenti e la repressione delle violazioni alla normativa comunitaria, lesive delle risorse finanziarie dell'Unione Europea.

Con riferimento a queste ultime, assoluto rilievo assumerà l'attività del Corpo al fine di prevenire e reprimere le frodi consistenti nella indebita percezione di finanziamenti comunitari nel settore dell'agricoltura ed a titolo di interventi strutturali, orientati a finalità sociali o, comunque, d'interesse pubblico.

Per quanto attiene all'attività di contrasto della criminalità organizzata, essa costituirà uno degli obiettivi prioritari del Corpo, per il grave allarme sociale che le fenomenologie delinquenziali sono in grado di suscitare nella collettività nazionale.

Atteso il ruolo fondamentale, normativamente riconosciuto al Corpo, in materia di investigazioni patrimoniali e finanziarie, l'azione di contrasto si svilupperà in direzione dell'accertamento della ricchezza riconducibile alla criminalità organizzata, nonchè nella repressione del riciclaggio e dei reati ad esso connessi, al fine di comprimere i patrimoni accumulati dai sodalizi criminali.

3.2 Attività svolta dalla Guardia di Finanza nel 1996

a. Settore relativo al contrasto dell'evasione fiscale

Compito peculiare della Guardia di Finanza - quale organo di polizia tributaria - derivante dalla legge di Ordinamento, è quello di "prevenire, ricercare e denunciare gli illeciti finanziari" con particolare riguardo a quelli commessi nel settore dell'imposizione tributaria, nel cui contesto operativo profonde le maggiori risorse.

Tra gli strumenti utilizzati per contrastare il fenomeno dell'evasione fiscale il più idoneo ed efficace è costituito dalla verifica fiscale generale, che permette di prendere in esame l'intera gestione economica e contabile del contribuente.

Con tale tipologia ispettiva sono stati controllati gli adempimenti previsti in materia di Imposta sul valore aggiunto, Imposte sui redditi, di altri tributi nonché da norme disciplinanti i settori extratributari.

In particolare, le verifiche generali eseguite dalla Guardia di Finanza hanno rappresentato l'espressione immediata della componente di "polizia investigativa" del Corpo, tenuto conto anche delle direttive ministeriali che determinano, in proposito, particolari criteri selettivi.

Alle verifiche generali, si sono aggiunte, poi, altre procedure di accertamento costituite da verifiche parziali, controlli strumentali e controlli intracomunitari.

Questi ultimi hanno lo scopo di contrastare le evasioni fiscali che possono essere commesse da soggetti economici che operano con altrettanti operatori economici residenti negli Stati membri dell'Unione Europea, atteso che dal 1° gennaio 1993 le formalità doganali ed i relativi controlli alle frontiere nazionali sono stati aboliti.

b. Settore relativo alle dogane, accise e frodi comunitarie

Il controllo e la vigilanza doganale rappresentano il settore operativo di più lunga tradizione della Guardia di Finanza. A seguito della realizzazione del Mercato Unico Europeo e l'abolizione delle relative barriere doganali l'assetto operativo del Corpo si è strutturato in proiezione internazionale, atteso che le frontiere prima vigilate per gli interessi doganali dallo Stato ora sono presidiate per tutelare gli interessi dell'U.E. nei confronti dei Paesi terzi.

Per tale verso la Guardia di Finanza ha assunto un ruolo centrale nel sistema composito e plurisoggettivo dei controlli nazionali, attraverso una costante ed incisiva azione di prevenzione, accertamento e repressione delle cosiddette "frodi comunitarie" perpetrate con:

- le evasioni di risorse proprie, con particolare

riferimento, oltre che all'I.V.A., ai prelievi agricoli e ai dazi doganali;

- le pratiche fraudolente finalizzate all'indebita percezione di contribuzioni comunitarie.

Allo scopo, soprattutto, di intensificare l'azione di coordinamento a livello centrale e di rendere maggiormente efficaci i rapporti di collaborazione con le Autorità comunitarie e gli Organi centrali nazionali, è stato istituito il "Centro di Polizia Comunitaria".

Al fine di valutare l'entità dell'apporto fornito dal Corpo nell'ambito del dispositivo nazionale di controllo sulla corretta gestione dei fondi comunitari si consideri che - secondo i dati in possesso del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali - la Guardia di Finanza accerta oltre il 70% di tutte le violazioni individuate in Italia nel settore.

Relativamente alle imposte sulla produzione e sui consumi dovute per alcuni prodotti, quali oli minerali, alcool e bevande alcoliche, l'azione del Corpo si è estrinsecata attraverso la vigilanza permanente o saltuaria degli opifici e nei depositi nonché il controllo della detenzione e circolazione degli stessi prodotti.

c. Settore relativo al contrabbando

L'impegno dei Reparti della Guardia di Finanza nell'azione di contrasto al contrabbando di tabacchi lavorati è stato considerevole come dimostrano i risultati conseguiti.

Il dispositivo di vigilanza è costituito dai Nuclei di polizia tributaria, specializzati nell'attività investigativa svolta all'interno del territorio nazionale, dai reparti territoriali (Compagnie, Tenenze e Brigate) nonché dai reparti aerei e navali, incaricati del controllo del confine terrestre, delle coste, del mare territoriale e dello spazio aereo. L'aspetto più preoccupante del fenomeno del contrabbando dei tabacchi lavorati esteri è rappresentato dalla presenza di complesse, ramificate ma soprattutto versatili organizzazioni criminali contrabbandiere in grado di disporre di

ingenti capitali e di stringere fitti legami con organizzazioni criminose internazionali.

d. Settore relativo all'accertamento danni erariali

Nell'ambito dei provvedimenti assunti dal legislatore finalizzati a rafforzare la presenza della Corte dei Conti nelle regioni interessate da fenomeni di criminalità organizzata e rivedere, nel complesso, l'organizzazione sul territorio del predetto Organo, la Guardia di Finanza nel corso del 1996 ha consolidato strutture organizzative e procedure di accertamento, corrispondendo alle numerose richieste provenienti dalla Magistratura contabile.

e. Settore concernente il contrasto al traffico di stupefacenti

Per meglio contrastare il traffico delle sostanze stupefacenti il Corpo ha istituito da tempo unità particolarmente specializzate, costituite dai Gruppi Operativi Antidroga (GOA).

La Guardia di Finanza ha svolto la propria attività nel contesto del coordinamento info-operativo normativamente attribuito alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, mediante:

- interventi alle frontiere terrestri, aeree e marittime;
- attività dei GOA - particolarmente versati nello sviluppo di indagini complesse nei confronti delle più agguerrite organizzazioni internazionali - che si avvalgono degli strumenti investigativi più innovativi introdotti dal nostro legislatore quali le cosiddette "operazioni sottocopertura" e il "ritardo degli atti";
- l'ausilio della componente aeronavale del Corpo che è in grado di realizzare dispositivi di vigilanza e contrasto anche in spazi internazionali;
- lo sviluppo dell'attività informativa, con particolare riguardo ai rapporti con gli organismi collaterali esteri.

f. Settore relativo al contrasto dell'immigrazione clandestina

Per quanto si riferisce ai settori di più spiccato interesse operativo, si può affermare che, soprattutto nelle grandi aree urbane, le reti degli spacciatori di sostanze stupefacenti e della minuta vendita dei tabacchi lavorati esteri di contrabbando sono costituite oramai in buona parte da cittadini extracomunitari introdottisi clandestinamente in Italia.

A tal proposito è stato segnalato che gli immigrati clandestini albanesi hanno consolidato la loro presenza nel mercato clandestino concorrendo con le più agguerrite e conosciute organizzazioni delinquenziali.

L'attuale dispositivo di contrasto predisposto dalla Guardia di Finanza è finalizzato ad impedire, tanto al confine terrestre quanto lungo le coste, l'ingresso non autorizzato di immigrati.

In tale contesto, la componente aero-navale del Corpo ha sviluppato un'intensa attività di pattugliamento delle coste e del prospiciente mare territoriale integrata dai servizi disposti a terra.

E' da segnalare, infine, che nelle coste pugliesi sono stati attuati moduli operativi che hanno visto il concorso delle Forze di polizia e della Marina Militare, secondo un sistema di coordinamento che fa capo, tramite la sala operativa della locale Guardia di Finanza, al Prefetto di Bari.

g. Settore relativo ad altri servizi extratributari

Per quanto riguarda gli altri settori extratributari, l'attività del Corpo si è sviluppata soprattutto nell'accertamento delle violazioni - in preoccupante crescita - alla normativa sulla tutela del patrimonio artistico, dell'ambiente, dei marchi e dei brevetti nonché in materia di pirateria audiovisiva.

h. Settore relativo al contrasto della criminalità organizzata

La Guardia di Finanza, quale Forza di polizia particolarmente qualificata e specializzata negli accertamenti di natura patrimoniale, ha costituito il naturale punto di riferimento delle Autorità giudiziarie allorché si è reso necessario ricostruire la natura, l'entità e la provenienza dei beni nella disponibilità di soggetti collegati alla criminalità organizzata, dei loro familiari o di prestanome.

La relativa azione di contrasto è affidata in via principale allo SCICO ed ai dipendenti GICO distribuiti su tutto il territorio nazionale e, indirettamente, agli altri reparti operativi del Corpo che, per le competenze esercitate in materia tributaria e finanziaria in genere, esercitano una estesa attività di controllo nei vari settori economici compresi quelli soggetti all'infiltrazione della criminalità organizzata.

In tale contesto, ha assunto particolare rilevanza l'azione rivolta a contrastare il fenomeno del riciclaggio posta in essere dai suddetti reparti, dal Nucleo Speciale di Polizia Valutaria e dai Nuclei Regionali.

i. Settore relativo all'ordine e alla sicurezza pubblica

L'articolo 1 della legge 189/59, nell'elencare i compiti del Corpo, dispone, tra l'altro, che esso è chiamato a concorrere al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica. Negli stessi termini si esprime la legge 121/81 di ordinamento dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

In tale contesto, con apposita direttiva allegata al decreto del Ministro dell'Interno in data 12 febbraio 1992, sono stati determinati i criteri di impiego, prevedendo in particolare che, qualora si renda necessaria l'utilizzazione del personale della Guardia di Finanza, l'entità del concorso, in via ordinaria, possa essere quantificata avuto riguardo alla forza dei

Reparti di Pronto Impiego, ammontante, allo stato, a circa 2.200 militari.

Il provvedimento menzionato, di fatto, ha tradotto in termini operativi concreti la ripartizione dei ruoli nello specifico campo fra i diversi Organismi di polizia, formalizzando, in ragione della difforme proiezione giuridica codificata dalle varie norme, la funzione concorsuale del Corpo e la primaria competenza della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri.

Nel corso del 1996, la Guardia di Finanza ha fornito il proprio concorso mediante:

- (1) il controllo del territorio, assicurato attraverso:
 - (a) la partecipazione - unitamente alle altre Forze di polizia - ai piani di controllo coordinato del territorio;
 - (b) la vigilanza permanente e saltuaria delle strutture già sottoposte a controllo per fini istituzionali;
 - (c) l'espletamento di controlli su strada;
 - (d) il servizio di pubblica utilità "117";
 - (e) gli interventi delle unità cinofile, specie nei pressi delle strutture scolastiche, volti a contrastare il traffico di stupefacenti;
- (2) i servizi di scorta, tutela e vigilanza nei confronti di varie personalità dello Stato, affidati ai Reparti della Guardia di Finanza sulla base delle intese raggiunte in sede di Comitati Provinciali.
Al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza per l'incolumità delle persone protette e la massima professionalità dei militari impiegati nello specifico servizio sono state addestrate allo scopo circa 300 unità alle quali dovrà essere correlato l'impegno a livello nazionale richiesto al Corpo;
- (3) il concorso con le altre Forze dell'ordine nel contrasto dell'immigrazione clandestina e nelle operazioni di rimpatrio dei cittadini extracomunitari

trovati in posizione irregolare sul territorio dello Stato nel corso degli ordinari servizi d'istituto;

- (4) la vigilanza antiterroristica, negli aeroporti ove viene impiegato personale altamente qualificato, addestrato anche ad impedire o respingere atti terroristici.

Per altro verso, e sempre nel quadro del già richiamato concorso al mantenimento dell'ordine pubblico, la Guardia di Finanza, nel corso degli ordinari servizi di vigilanza alla frontiera terrestre e marittima, sviluppa altresì un'attività tesa ad impedire l'ingresso nel nostro territorio di persone ricercate, ovvero l'introduzione di armi o esplosivi finalizzati all'esecuzione di atti criminosi;

- (5) i servizi di polizia marittima e di sicurezza in mare, in coordinamento con le altre Forze parimenti presenti;

- (6) la vigilanza diretta ad assicurare l'ordine e la sicurezza pubblica negli stadi di calcio a seguito di apposita richiesta del Ministero dell'Interno;

- (7) il concorso alla tutela dei collaboratori di giustizia, secondo le modalità dettagliatamente concordate in sede interforze;

- (8) il concorso alla vigilanza dei seggi in occasione delle consultazioni elettorali;

- (9) interventi, a seguito delle pubbliche calamità che hanno interessato il territorio, a favore delle popolazioni colpite ovvero finalizzati al mantenimento dell'ordine;

- (10) attività di soccorso in mare;

- (11) attività di soccorso in montagna con le unità S.A.G.F.